



LEGA CONSUMATORI

Sede Regionale

via A. Cialdi, 42
00154 Roma
tel. e fax
02/51.22.630

sito web:

www.legaconsumatori.it
www.consumatorefamiglia.it
www.conciliazioni.com
e-mail:

legaconsumatorilazio@alice.it

Membro del CNCU
Consiglio Nazionale
Consumatori e Utenti

La Lega Consumatori è nata nel 1971,
promossa dalle acli.

E' nata in primo luogo:

- o per aggregare il consumatore, come persona, soggetto di relazione che chiama la famiglia, la comunità, la solidarietà (il consumatore infatti non è solo l'individuo da tutelare nei suoi interessi economici);
- o per difendere il potere d'acquisto delle famiglie popolari;
- o per cogliere il rapporto fra consumo individuale e familiare, ambiente, fame nel mondo e solidarietà internazionale;
- o per educare al consumo responsabile e solidale;
- o modificare e innovare la legislazione regionale nazionale e comunitaria
- o per incidere sul modello di sviluppo economico e sociale e per una politica a dimensione d'uomo per tutti gli uomini a partire dagli ultimi.



LEGA CONSUMATORI

Qualità e sicurezza dei prodotti

farmaceutici



La Lega Consumatori Lazio con queste brevi note, che si affiancano alle ricerche effettuate presso le Farmacie della Regione, intende portare a conoscenza dei consumatori alcune informazioni riguardanti i farmaci in generale, le precauzioni che si debbono prendere nell'assumerli e sul modo migliore di conservarli, affinché essi abbiano la consapevolezza di quanto sia delicato questo settore che, come è facilmente comprensibile, è direttamente collegato con la salute e la sicurezza di ognuno di noi.

Il Progetto "**Qualità e sicurezza dei prodotti farmaceutici**" affidato alla Lega Consumatori dalla Regione Lazio, vede la sua azione oltre che nella rilevazione dei prezzi di prodotti medicinali da banco e dei prodotti sanitari in generale anche nella diffusione di informazioni utili per consumatori.

Quindi non solo la valutazione del costo dei medicinali, degli sconti sui prezzi massimi di listino, ma anche la diffusione di notizie utili al consumo dei farmaci ed in particolare di quelli definiti "da banco".

Un farmaco viene assunto per prevenire o curare una malattia e può essere molto utile, purché risponda a tre presupposti:

- sia efficace, possa cioè modificare il decorso della malattia o di ridurne in modo significativo i sintomi;
- sia sicuro, poiché non esistono farmaci privi di tossicità, il farmaco migliore è quello che presenta il minor numero di effetti collaterali;
- sia usato in modo corretto, preso cioè solo in caso di effettiva necessità e alle dosi suggerite dal medico.

Il **farmaco** è un preparato che esercita una determinata azione sull'organismo, o più precisamente su un determinato processo biologico all'interno di esso; i farmaci vengono usati in medicina a scopo terapeutico per curare malattie o a scopo preventivo, per difendere il paziente da minacce alla sua salute.

Considerata la pericolosità di molti farmaci se assunti in quantità sbagliate o per malattie per cui non sono previsti, o per particolari condizioni di salute del paziente per cui in quel momento sono più dannosi che utili (**non è un caso che la parola farmaco derivi dal greco pharmakos, che significa veleno**), esiste per tutti i farmaci, proprio per queste ragioni, uno speciale regime di vendita, che prevede solo pochissime eccezioni e riguardano proprio i cosiddetti "farmaci da banco".



I farmaci si dividono in:

- Farmaci di classe **A**: gratuiti per il cittadino, perché sono farmaci ritenuti essenziali
- Farmaci di classe **C**: a pagamento, perché sono farmaci non considerati essenziali
- Farmaci di classe **H**: solo se utilizzati o forniti dalle strutture sanitarie.

Per la sicurezza dei pazienti i farmaci vanno conservati al buio, in luogo fresco e asciutto, fuori dalla portata dei bambini, i quali non di rado ne assumono involontariamente eludendo la sorveglianza degli adulti con conseguenze talvolta molto serie.

I farmaci in genere si conservano per un periodo di tempo che va da 2 a 5 anni a seconda delle specialità, dopo di che cominciano a perdere la loro efficacia.

Quindi è sempre molto importante controllare la data di scadenza, di smaltimento tradizionali insieme ad altri rifiuti, possono dare origine a prodotti tossici.

Una volta accertata l'avvenuta scadenza di un farmaco è opportuno che non venga gettato nella normale spazzatura, ma negli appositi contenitori presenti all'ingresso di ogni farmacia, perché le sostanze presenti in essi, se trattate negli impianti di smaltimento tradizionali insieme ad altri rifiuti, possono dare origine a prodotti tossici.



Farmaci da banco

I farmaci senza obbligo di ricetta medica sono medicinali che il paziente può acquistare senza ricetta, i cosiddetti farmaci da banco. Si dividono in:

Farmaci SOP (Senza Obbligo di Prescrizione), si tratta di tutti quei farmaci che devono essere venduti solo dietro consiglio del farmacista, perché spesso contengono gli stessi principi attivi dei farmaci per cui è necessaria la ricetta del medico curante, anche se in dosaggi inferiori e

che il farmacista li consiglia a chi ne fa richiesta. Per questi prodotti non è ammessa la pubblicità al pubblico.

Farmaci OTC (Over The Counter) sono farmaci da automedicazione utilizzati per curare piccoli disturbi che possono essere risolti con una terapia di breve durata e che il cliente può acquistare liberamente in farmacia.

Per questa categoria di farmaci è autorizzata la pubblicità al pubblico.

Tali farmaci possono essere risolutivi con una terapia di breve durata. Si tratta di prodotti per l'apparato respiratorio, antidolorifici, vitamine e minerali, ricostituenti, lassativi, antinfiammatori, colliri, ecc.

La loro scelta è affidata al paziente su consiglio del medico di famiglia o del farmacista.

Il loro impiego non è privo di rischi, infatti un loro uso improprio può causare effetti indesiderati e nocivi, soprattutto di natura allergica o tossica.

Tutti i farmaci da banco sono contrassegnati da un bollino di riconoscimento visibile sulla confezione esterna e con la scritta "**Farmaco senza obbligo di ricetta**".

Prima di assumere un farmaco e sempre bene comunicare al medico o al farmacista quali medicine si stanno prendendo, se si hanno mai avuto problemi con i farmaci, se si è incinta o si sta allattando un bambino, se il farmaco è per un bambino.

Prima di prendere qualsiasi farmaco è bene chiedere al medico o al farmacista quante volte e quante dosi al giorno è necessario prendere, per quanto tempo dura la cura, se è necessario sospendere l'assunzione di alcuni cibi o bevande per la durata del trattamento, se vi sono controindicazioni nell'assunzione di bevande alcoliche,

se può procurare sonnolenza o altri problemi e infine quali farmaci non si possono assumere contemporaneamente.

Un recente Decreto ha introdotto uno sconto massimo praticabile in farmacia del 20% sui farmaci da banco, precisando che lo sconto sia uguale per tutti i clienti, lasciando al farmacista la scelta della percentuale dello sconto da applicare.



• Farmaci Generici o Equivalenti

Anche se l'iniziativa della Lega Consumatori riguarda altri settori del complesso mondo della sanità, riteniamo

ugualmente utile esprimere alcune valutazioni su tali prodotti.

Si tratta di farmaci il cui brevetto è scaduto e che pertanto sono producibili anche da case farmaceutiche diverse da quella che hanno depositato il brevetto, tenendone l'esclusiva di produzione per un periodo che dovrebbe servire a ripagare i costi di ricerca e di sviluppo sostenuti.

I farmaci generici o equivalenti per via della concorrenza, dei costi di ricerca non sostenuti dai nuovi produttori e di pubblicità che possono non essere necessari se il prodotto gode di un ampio mercato, consentono una riduzione del prezzo al cliente che si assesta fino ad una media del 30%. Il farmaco generico di un "medicinale di marca" oltre ad avere lo stesso principio attivo deve essere **bioequivalente**, cioè deve possedere le stesse capacità curative.

Ogni farmacia deve esporre l'elenco dei farmaci generici corrispondenti ai farmaci di fascia A e C e informare i clienti che esiste un prodotto generico a prezzo inferiore. Anche per i farmaci di fascia C, che sono completamente a carico del cittadino, il farmacista non può sostituire il farmaco con un generico equivalente se il medico ha scritto sulla ricetta "Farmaco non sostituibile". L'uso del termine "generico" si è subito rivelato infelice perché suggerisce l'idea di medicinale non specifico, ad azione appunto generica, cosa che non risponde assolutamente alla realtà.

Ora si preferisce parlare di "**farmaco equivalente**" ed è un'espressione molto più appropriata perché esprime l'idea di un farmaco esattamente equivalente dal punto di vista qualitativo e quantitativo del tutto simile al farmaco brevettato.

I medici di famiglia, in generale, hanno accettato i farmaci equivalenti ed hanno portato il loro consumo a livelli abbastanza soddisfacenti, specie se tali risultati vengono messi a confronto con altri paesi dove il consumo di tali prodotti è ancora piuttosto basso.



Suggerimenti finali

Infine alcune considerazioni sulle istruzioni inserite nelle scatole dei medicinali. La saggezza popolare li ha da tempo ribattezzati "bugiardini", perché in essi non è tutto proprio molto chiaro. In questa definizione c'è del vero perché nella stragrande maggioranza dei casi le istruzioni sulle caratteristiche dei farmaci e di quelli da banco in particolare, sono poco comprensibili, per la complessità del linguaggio e per l'uso eccessivo di termini tecnici.

La convinzione è diffusa anche tra gli specialisti del settore, i quali ritengono che i testi sono troppo difficili e presentano difficoltà di comprensione di grado molto elevato anche per persone con scolarità media superiore. Quindi per superare la difficoltà di decifrare i termini tecnici, le parole straniere incomprensibili, il più delle volte inserite senza valide ragioni nei "bugiardini", è sempre bene essere prudenti ed ascoltare il parere del medico o del farmacista.